

‘GEOVA’ NON È IL NOME DI DIO

‘Geova’ è il nome con cui il gruppo religioso che si autodenomina come ‘Testimoni di Geova’ traduce il nome impronunciabile di Dio (YHWH). Gli aderenti a questo movimento religioso (che nega la natura divina di Gesù Cristo e, quindi, le Tre Persone in un Unico Dio) dichiarano: “Il nome Geova è una traduzione in italiano del nome ebraico di Dio, rappresentato dalle quattro lettere יהוה (YHWH), note come Tetragramma. Anche se non si conosce l’esatta pronuncia del nome divino in ebraico antico, questa forma del nome, Geova, è da lungo tempo nota e diffusa nella lingua italiana.”¹

Ora, qual è il processo linguistico che ha portato a coniare il nome ‘Geova’, del quale i ‘Testimoni’ hanno fatto uno dei cardini della loro assidua opera di predicazione?

Prima di rispondere a questa domanda, è utile spiegare nella nota seguente il significato del tetragramma יהוה (YHWH), che compare nel testo biblico ebraico.

NOTA – Il tetragramma biblico יהוה (YHWH) è legato all’ebraico *hāyâ* “essere”, o più precisamente a una variante più antica della sua radice, *hāwâ*; questa radice racchiude in sé il passato, il presente e il futuro, pertanto una interpretazione del nome personale ineffabile di Dio è “l’ETERNO”. In Esodo 3:13-14, si legge che “Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d’Israele e avrò detto loro: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi”, se essi dicono: "Qual è il suo nome?", che cosa risponderò loro?» Dio disse a Mosè: «IO SONO COLUI CHE SONO». Poi disse: «Dirai così ai figli d’Israele: "L’IO SONO mi ha mandato da voi"».” Gesù, facendo una chiara allusione al nome di Dio, disse: “Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che IO SONO, morirete nei vostri peccati” (Giovanni 8:24); “Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse nato, IO SONO». Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio” (Giovanni 8:58-59). I Giudei non si scandalizzano quando Gesù dice di esistere da prima che Abramo nascesse; ma quando dice “IO SONO” (espressione che i Giudei riconoscono immediatamente come il nome ineffabile di Dio, YHWH), allora

¹ <https://www.jw.org/it/cosa-dice-la-Bibbia/domande/chi-%C3%A8-geova/>

lo vogliono lapidare! “Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?» [dire “il Benedetto” era un modo per non pronunciare il nome sacro di Dio] Gesù disse: «IO SONO; e vedrete il Figlio dell’uomo, seduto alla destra della Potenza [riferimento a Dio], venire sulle nuvole del cielo»” (Marco 14:61-62). Paradossalmente l’espressione “Figlio dell’uomo”, che dovrebbe significare semplicemente “uomo”, rapportata da Gesù a quanto profetizzato da Daniele (“Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un Figlio d’uomo” Daniele 7:13), era per i Giudei un’espressione molto più ricca di significati e suonava ai loro orecchi più provocatoria rispetto alla affermazione di essere il “Figlio di Dio”, poiché per il popolo giudaico anche gli ebrei e gli angeli erano “figli di Dio”. Allora “Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Voi avete udito la bestemmia [vale a dire, “voi avete udito che Egli (Gesù) si è fatto uguale a Dio”]. Che ve ne pare?» E tutti lo condannarono come reo di morte.” (Marco 14:63-64)

Dato che nella lingua ebraica non si scrivono le vocali, il tetragramma biblico YHWH è costituito unicamente da consonanti; poiché esso non viene pronunciato, la corretta vocalizzazione (ossia l’interpolazione di vocali alle consonanti) delle quattro lettere del tetragramma è andata col tempo perduta. Per interpretazione restrittiva, infatti, gli Ebrei considerano, fin dall’antichità, il tetragramma YHWH come troppo sacro per essere pronunciato. Fu dopo la distruzione del tempio di Salomone che l’uso parlato del nome proprio di Dio com’era scritto cessò tra la gente, sebbene la conoscenza della sua pronuncia venisse perpetuata nelle scuole rabbiniche.

All’epoca del Giudaismo postesilico (posteriore all’esilio dei Giudei in Babilonia),² si sostituiva YHWH con ADONAI (ebraico ‘Ādhünāy, “Mio Signore”, composto dal sostantivo ‘ādhün “signore”, al plurale, aumentato del suffisso pronominale di prima persona), voce usata esclusivamente come appellativo di Dio nell’Antico Testamento. Se non che, in pratica, ADONAI doveva equivalere soltanto a “Signore”, essendosi perduta l’efficacia del suffisso pronominale (cfr. il francese *monsieur*). ADONAI, considerato anch’esso un nome sacro, è il modo in cui viene letto il tetragramma

² *Esilio o cattività babilonese* è definita la deportazione a Babilonia dei Giudei di Gerusalemme e del Regno di Giuda al tempo di Nabucodonosor II.

divino YHWH, altrimenti impronunciabile. I Settanta³ lo rendono con Κύριος (Kyrios, “Signore”), e la Vulgata con “Dominus”.

Nella “*Letter to the Bishops Conferences on The Name of God*”, scritta nel 2008 dal cardinale cattolico Francis Arinze, si legge:

“La traduzione greca dell’Antico Testamento, la cosiddetta Septuaginta, che risale agli ultimi secoli precedenti l’era cristiana, ha reso regolarmente il tetragramma ebraico con la parola greca *Kyrios*, che significa *Signore*. Siccome il testo della Septuaginta ha costituito la Bibbia della prima generazione di Cristiani di lingua greca, e in questa lingua furono anche scritti tutti i libri del Nuovo Testamento, anche questi Cristiani sin dal principio evitarono la pronuncia del tetragramma sacro. Qualcosa di simile avvenne con i Cristiani di lingua latina, la cui letteratura cominciò a emergere a partire dal secondo secolo [v. la *Vetus latina* e la *Vulgata* di Girolamo] [...]. Anche in queste traduzioni il tetragramma fu sempre reso con la parola latina *Dominus*, che corrisponde sia all’ebraico *Adonai* che al greco *Kyrios*.”⁴

E ALLORA, DA DOVE VIENE IL NOME ‘GEOVA’?

Michael Brenner, uno dei massimi studiosi tedeschi di storia ebraica, nel suo libro intitolato “*Breve Storia degli Ebrei*”, scrive:

“Verso la fine del I secolo d.C. fu fissato il canone definitivo del Tanakh [=la Bibbia ebraica, o Antico Testamento secondo i Cristiani]. Per i credenti ebrei fino a oggi il testo biblico fissato definitivamente nel I secolo è la parola di Dio, e non esiste dunque la possibilità di modifiche. L’esatta versione testuale si fonda sull’opera dei «masoreti», che tra l’VIII e il X secolo presso il lago di Tiberiade vocalizzarono e accentarono l’originario testo consonantico.”⁵

³ La Bibbia dei ‘Settanta’ (*Septuaginta* in latino, indicata anche, secondo la numerazione latina, con LXX o, secondo la numerazione greca, con la lettera omicron seguita da un apice O), è la prima versione in greco della Bibbia (Antico Testamento), che secondo la Lettera di Aristeo sarebbe stata tradotta direttamente dall’ebraico da 72 saggi ad Alessandria d’Egitto; in questa città cosmopolita e tra le maggiori dell’epoca, sede della celebre Biblioteca di Alessandria, si trovava un’importante e attiva comunità ebraica.

⁴ <https://adoremus.org/2007/12/31/Letter-to-the-Bishops-Conferences-on-The-Name-of-God/>

⁵ Michael Brenner, “*Breve storia degli ebrei*”, Donzelli Editore, Roma 2009, p. 24.

Le vocali sono rappresentate da puntini o linee tracciati sopra o sotto la consonante, e si pronunciano dopo la consonante stessa.

Come si è detto sopra, non volendosi pronunciare il sacro nome divino nella lettura delle Scritture, in luogo di questo, scritto YHWH,⁶ si pronunciò ADONAI. Più tardi i Masoreti, che apposero le vocali all'antico testo consonantico ebraico, diedero a YHWH, invece delle vocali sue proprie, quelle di ADONAI. Quindi YHWH era ed è letto nelle sinagoghe ADONAI, secondo le vocali che vi si trovano aggiunte. Leggendo invece come sta scritto, comprese le consonanti, si avrebbe YĔHOWĀH che è una lettura ibrida e falsa. Quando poi a YHWH segue nel testo consonantico il nome di ADONAI, i Masoreti diedero al primo le vocali di 'ĒLŌHĪM (Dio)⁷ (cfr. Giudici 16:28).

Il nome 'Jehovah' (traslitterazione di YĔHOWĀH) venne diffuso nel mondo anglofono da William Tyndale e da altri traduttori inglesi protestanti, ed è usato nella Bibbia di Re Giacomo (*King James Version*) (oltre 6900 volte nella revisione del 2011 in occasione del 400° anniversario della stessa) e nella versione inglese della *New World Translation* dei Testimoni di Geova (sempre oltre 6900 volte). Altre traduzioni sostituiscono il nome ineffabile di Dio con il termine "Signore/Lord", indicando che il corrispondente ebraico è il tetragramma YHWH.

In Italia, i Testimoni di Geova hanno adottato la forma derivata da 'Jehovah', Geova, in maniera estesa già dal 1903, nel libro di Charles Taze Russell intitolato "*Il Divin Piano dell'Età*", ufficializzandolo il 26 luglio 1931 quando hanno assunto l'attuale denominazione.

Occorre precisare che **il tetragramma YHWH non compare mai nel Nuovo Testamento**, non essendo presente in nessuno dei manoscritti antichi in lingua greca da cui vengono fatte le traduzioni. **In tutte le citazioni testuali dell'Antico Testamento**

⁶ La quasi totalità degli studiosi contemporanei concorda nell'ipotesi che la corretta pronuncia fosse "Yahwèh" (יהוה), come attestata nell'antichità dagli scrittori greci cristiani Epifanio di Salamina e Teodoreto di Cirro (i quali riportano le grafie omofone Ἰαβε e Ἰαβαί), e in epoca moderna ricostruita da Wilhelm Gesenius nel 1840.

⁷ 'ĒLŌHĪM, forma plurale di 'ĒL (Dio); questo nome, che deriva da una radice che significa "potente", "forte", mette in risalto l'onnipotenza manifestata da Dio nella creazione: "**In principio Dio** [ebraico: 'ĒLŌHĪM] **creò** [ebraico: bārā', creare; il verbo che segue 'ĒLŌHĪM è alla terza persona singolare, poiché questo nome plurale racchiude le tre Persone dell'UNICA SOSTANZA DIVINA che agiscono congiuntamente] **i cieli e la terra**" (Genesi 1:1).

che hanno il tetragramma in ebraico, il Nuovo Testamento utilizza la parola greca Κύριος (Kyrios, “Signore”).

“La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture” (ossia la Bibbia usata e distribuita dai Testimoni di Geova), senza alcuna autorità e in modo del tutto arbitrario, ha inserito nel Nuovo Testamento la parola ‘Geova’ per ben 237 volte, anche se nessun manoscritto greco del Nuovo Testamento usa il tetragramma YHWH.

La *Jewish Encyclopedia* (1906) ritiene filologicamente errata la forma ‘Jehovah’ (Geova), come riportato alla rispettiva voce:

“**Jehovah: Pronuncia scorretta** introdotta da teologi cristiani, ma completamente rifiutata dagli ebrei, **dell’ebraico יהוה**, nome ineffabile di Dio (Tetragramma o «Shem ha-Meforash»). **Questa pronuncia è grammaticalmente impossibile**; è derivata dalla pronuncia delle vocali del «qere» (lettura marginale del testo masoretico: אֲדֹנָי = Adonai), con le consonanti del «ktiv» (lettura testuale: יהוה = Yhwh), poiché la parola Adonai (il Signore) veniva usata come sostituto di יהוה ogni volta che tale parola compariva, con una sola eccezione, nei libri biblici e liturgici. Adonai presenta le vocali «shěwā» (composito sotto il gutturale א diventa semplice sotto י), «hōlem» e «qāmeš» e ciò porta a leggere יהוה (=«Jehovah»). [...] Queste sostituzioni di "Adonai" ed "Elohim" al posto di Yhwh furono introdotte per evitare la profanazione del Nome Ineffabile. [...] **La lettura «Jehovah» è un’invenzione relativamente recente**. I primi commentatori cristiani riportano che il Tetragramma veniva scritto, ma non pronunciato dagli Ebrei [...]. Generalmente si ritiene che il nome «Jehovah» sia stato un’invenzione del confessore di papa Leone X, Pietro Colonna detto «il Galatino» («De Arcanis Catholicæ Veritatis» 1518, folio XLIII), che fu imitato nell’uso di questa forma ibrida da Fagius [...]. Pare tuttavia che anche prima di Galatino il nome «Jehovah» sia stato in uso comune, e compare nel «Pugio Fidei» di Raimondo Martí, scritto nel 1270.”^[8]

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Agosto 2018)

⁸ *Jewish Encyclopedia* (voce: JEHOVAH) in: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/8568-jehovah>. Il neretto è del curatore.